© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

Uvalino

Raimondi S., Ruffa P., Schneider A., 2014. Uvalino. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 14/06/2015, **ultimo aggiorn.** 14/06/2015 **url** http://vitisdb.it/varieties/show/1228

Informazioni generali gestite da

Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Ringraziamenti

Ager Foundation, Regione Piemonte

Informazioni botaniche

nome Uvalino
tipo di origine spontanea
specie Vitis vinifera
gruppo di varietà non disponibile
trueness to type accertato con rilievi morfologici e microsatelliti
codice IVD-var_221

genere Vitis
sottospecie sativa
vitigno da vino

True-name

confermato **si**

Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Schneider A., Mannini F., Raimondi S.	2006	Vitigni del Piemonte		Ed. Regione Piemonte

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti si
codice 370
nome ufficiale Uvalino N.

Sinonimi

sinonimi accertati (2)
sinonimi accertati dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico
Curnajola(Canavese (Torino)) Lambruschino(Roero (Cuneo))

Accessione principale

accessione principale Uvalino
componente che l'ha inserita Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Accessioni standardizzate (1)

- Uvalino - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Tutte le accessioni (1)

- Uvalino - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Cloni omologati

Nessun clone disponibile per

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
locus SSR:	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	135	143	235	245	247	255	179	189	196	204	249	251	256	256	231	261	251	273

© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

Immagini



germoglio



foglia



grappolo



acino

Riferimenti storici

Dal momento che il termine utilizzato per designare questo vitigno significa semplicemente 'uva da utilizzare in taglio con altre', è difficile individuare nella bibliografia storica un riferimento certo a questa varietà; tuttavia ci viene in aiuto il sinonimo *Cournajola*, utilizzato ancora in Canavese e citato dal Gatta (1838): è forse questa la prima citazione nota del vitigno. Esso compare poi con il nome di Uvalino nel Catalogo del marchese Incisa della Rocchetta (1869) e quindi nel Saggio del Di Rovasenda (1877).
Una descrizione moderna di riferimento è stata recentemente pubblicata (Schneider *et al.*, 2006).

Diffusione & variabilità

Presente in differenti aree del Piemonte con svariati sinonimi, le superfici ad esso dedicate erano ovunque molto ridotte, con la relativa eccezione delle colline astigiane sulla destra orografica del Tanaro.
Autorevoli autori del passato, tra cui anche il Di Rovasenda (1877) lo considerarono erroneamente un sinonimo del Neretto di Marengo, con il quale condivide molti caratteri morfologici, ma che è una cultivar distinta. Oggi l'Uvalino non ha che una limitatissima coltivazione pari a pochi ettari nel solo Piemonte.

Utilizzazione tecnologica

Grazie alla notevole resistenza ai marciumi, e quindi alla possibilità di raccoglierle tardi, oltre alla grande ricchezza in composti fenolici, le uve di Uvalino erano tradizionalmente utilizzate per ''*ncaplé*', ovvero per essere pigiate e poste a fermentare con le vinacce rimanenti dalla svinatura di uve più pregiate, talora insieme ad uve poco mature e anche ad acqua, al fine di ottenere un secondo vino da consumarsi in famiglia o per dissetarsi durante il lavoro dei campi Altro uso famigliare era ancora quello di ottenerne ricercati passiti da uve scelte appassite in casa fino all'inverno. La stessa rilevante dotazione polifenolica ha suscitato un rinnovato interesse per questo vitigno singolare che è stato quindi iscritto al Registro nazionale e, pur per ora di limitatissimo utilizzo, viene vinificato in purezza da uve appassite secondo la tradizione, ottenendone un vino di grande struttura e personalità.

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell'apice	5	completamente aperto	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell'apice	3	bassa	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	7	elevata	
006	Germoglio: portamento (prima della legatura)	1	eretto	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	2	verde e rosso	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	1 / 4	verde / ramato - rosso	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	5	media	
067	Foglia adulta: forma del lembo	3	pentagonale	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	3	cinque	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	3	fino alla 1a biforcazione	
072	Foglia adulta: depressioni del lembo	5	medie	
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	1 / 2	piano / a V	
075	Foglia adulta: bollositá della pagina superiore del lembo	7	elevata	
076	Foglia adulta: forma dei denti	2 / 5	entrambi i lati rettilinei / misto tra entrambi i lati rettilinei (livello 2) e entrambi i lati convessi (livello 3)	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	7	sovrapposto	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	3	a V	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superori	1	assenti	

084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	5	media	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	3	bassa	
094	Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori	3	poco profondo	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
152	Infiorescenza: livello d'inserzione della 1 a infiorescenza	2	3° e 4° nodo	
155	Tralcio: fertilità delle gemme basali (gemme 1-3)	1	molto bassa (<0,5)	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	5	medio	
204	Grappolo: compattezza	5	medio	
206	Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale	5	medio	
208	Grappolo: forma	1	cilindrico	
209	Grappolo: numero di ali del grappolo principale	2	1 - 2 ali	
220	Acino: lunghezza	3	corto	
221	Acino: larghezza	3	stretto	
223	Acino: forma	1 / 2	sferoidale schiacciato ai poli / sferoidale	
225	Acino: colore della buccia	6	blu nero	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole	
235	Acino: consistenza della polpa	1	molle	
236	Acino: particolarità dell'aroma	1	nessuna	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	

Ampelometria

OIV

nessun descrittore presente per Uvalino

Superampelo

nessun descrittore SuperAmpelo presente per Uvalino

© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

Bibliografia (4)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Di Rovasenda G.	1877	Saggio di una ampelografia universale.		Tipografia Subalpina, Torino.
Gatta L. F.	1833	Cenno intorno alle viti ed ai vini della provincia di Ivrea.		In: Calendario Georgico della Reale Società agraria di Torino per l'anno 1833.
Incisa, L.	1869	Catalogo descrittivo e ragionato della collezione di vitigni italiani e stranieri posseduta in Rocchetta Tanaro		Riedizione della copia annotata dall'autore in: Aldo di Ricaldone G., 1974. La collezione ampelografica del Marchese Leopoldo Incisa della Rocchetta (1792-1871). Camera Commercio di Asti.
Schneider A., Mannini F., Raimondi S.	2006	Vitigni del Piemonte		Ed. Regione Piemonte